



PRIMO PIANO

Due famiglie distrutte nello schianto: il ragazzo era ubriaco

La tragedia in un istante, l'attimo dello schianto è costato la vita a mamma Annamaria e alla figlia della sua amica, aveva soltanto 11 anni. Il giovane è stato arrestato

Una tragedia immensa, per cui non ci sono parole. Una dinamica ancora tutta da chiarire, nel buio di quella tangenziale dove a quell'ora non passa quasi mai nessuno. Soprattutto durante la settimana. Mercoledì sera sono morte mamma e bimba, due famiglie distrutte, il ragazzo alla guida (illeso) è stato sottoposto all'alcol test. Il 20enne di origini albanesi alla guida della Seat Leon, completamente distrutta nello schianto, aveva infatti bevuto: è stato arrestato con l'accusa di omicidio stradale. La strada è rimasta chiusa per ore. La dinamica è al vaglio della Stradale, sul posto con pattuglie da Desenzano, Salò e Montichiari. Il tratto di strada, teatro dell'incidente, è la tangenziale Sp11 che arriva fino a Peschiera, in territorio di Lugana di Sirmione, poco distante da un agriturismo. A bordo della Fiat Punto che è finita ribaltata su di un fianco, a margine della carreggiata, c'erano due mamme e tre bambini: l'impatto è stato così terribile che perfino il motore sarebbe sbalzato dal cofano, finito poi nel prato. Pare che si sia trattato di un tamponamento a folle velocità, e non di un frontale come si era pensato in un primo momento. A perdere la vita mamma Annamaria Zippone, 37enne originaria di Brindisi: i suoi figli, di 7 e 11 anni, sono feriti ma non in gravi condizioni. Morta con lei Gaia Botticchio, una ragazzina di soli 11 anni, che viaggiava insieme alla mamma, una donna di circa 40 anni. Entrambe abitavano a Sirmione.

Fonte della notizia. bresciatoday.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Napoli, contromano in Tangenziale: Mormile condannato a venti anni

Tensione in aula: i parenti di Miranda urlano e offendono l'imputato dopo la lettura del dispositivo

di CRISTINA ZAGARIA

14.07.2016 - A un anno dal terribile incidente sulla tangenziale di Napoli arriva la sentenza: condanna a venti anni - in rito abbreviato - per Aniello Mormile. Il giudice Rosa De Ruggero accoglie la richiesta del pm Prisco, del pool coordinato dal procuratore aggiunto Nunzio Fragiasso: il 29enne era lucido e fu omicidio volontario. I fatti risalgono alla notte tra il 24 e il 25 luglio 2015, dopo una serata in un locale di Pozzuoli, dove Nello Mormile aveva tenuto un dj set, il ragazzo torna a casa. Con lui in auto c'è Livia Barbato, la sua fidanzata. I due hanno bevuto diversi drink. Alle 4.41, poco dopo lo svincolo Fuorigrotta della Tangenziale in direzione Pozzuoli, la Clio, guidata da Mormile, dopo un'inversione di marcia e dopo aver percorso la

tangenziale di Napoli contromano, si schianta contro l'automobile di Aniello Miranda, quarantottenne di Torre del Greco che stava andando al lavoro. Nell'incidente muoiono Miranda e Livia Barbato. Tensione in aula: i parenti di Miranda urlano e offendono l'imputato dopo la lettura del dispositivo. La scelta del rito abbreviato ha consentito all'imputato di ottenere uno "sconto" di un terzo della pena, a cui però i parenti del quarantottenne di Torre del Greco hanno reagito male. La tesi sostenuta nell'arringa difensiva dei legali di Aniello Mormile è sempre stata quella dell'omicidio colposo: "Quando fece quella manovra folle e la corsa contromano, non era in sé - sostengono i suoi legali difeso da Gaetano Porto e Gaetano Baccari - e non poteva rendersi conto del pericolo a cui andava incontro proprio per la grande quantità di alcol assunto. Nessuna volontarietà, quindi, né dolo eventuale: il capo di imputazione va riqualificato in duplice omicidio colposo". Il primo giugno il pm Salvatore Prisco aveva chiesto la condanna a vent'anni di reclusione per Aniello Mormile. Secondo l'autopsia Livia addirittura era sveglia quando c'è stato l'impatto. Oggi il gup accoglie in pieno la tesi dell'accusa. La famiglia di Livia Barbato, assistita dall'avvocato Andrea Raguzzino, ha sempre chiesto ad Aniello Mormile la verità. "Solo lui ci può dire cosa è accaduto e perché", ha sempre ripetuto il papà, Gianfranco Barbato, che prima che giustizia chieda verità per trovare una ragione in questa terribile vicenda.

Fonte della notizia: napoli.repubblica.it

Passaggio livello si apre, auto bloccate

Testimone su Fb, tragedia sfiorata a Mesagne, sbarre aperte

BRINDISI, 14 LUG - Le sbarre del passaggio a livello si aprono, le auto passano, ma subito dopo si richiudono e le vetture restano lì mentre passa il treno: è accaduto nel Brindisino, alle porte di Mesagne (Brindisi). Lo racconta su Facebook un testimone, Mimmo Rogoli, che ha anche postato le foto di quanto si è verificato: "Ecco la scena a cui ho assistito stamattina - racconta - tre auto intrappolate sui binari, non volevo chiederci". Prosegue ancora l'uomo: "Hanno spostato le auto ferme al centro dei binari, a ridosso delle barriere che non si alzavano nemmeno manualmente. Il treno fermo in stazione, per fortuna. Prontamente sono arrivati i vigili urbani che hanno agevolato il passaggio del treno e decongestionato il traffico"

Fonte della notizia: ansa.it

Fermo, ora la vedova ritratta la sua versione: "Non parlo bene italiano"

I testimoni la smentiscono, così Chiniery fa marcia indietro sulla morte del marito a Fermo: "Non parlo bene italiano". Rischia incriminazione per calunnia

di Claudio Cartaldo

14.07.2016 - La notizia è questa: la vedova di Emmanuel Chidi Nnamdi, Chiniery, avrebbe fatto marcia indietro. Quello che ha raccontato nei giorni successivi alla morte di suo marito, quindi, sarebbe sostanzialmente falso. O almeno nella parte più importante: quella che descrive chi ha fatto scattare la rissa a Fermo.

I verbali dei 6 testimoni che confermano la versione di Amedeo Mancini, l'ultra arrestato per omicidio preterintenzionale, hanno messo all'angolo Chiniery. E così davanti ai magistrati avrebbe dovuto correggere le sue dichiarazioni. I pm, infatti, hanno voluto ascoltarla di nuovo martedì. Il motivo? Le testimonianze a favore di Mancini sono ritenute "attendibili" e concordano nel dire che ad aggredire per primo è stato proprio Emmanuel. Come scrive oggi Libero, la vedova si sarebbe quindi giustificata così: "Ho problemi con la lingua italiana e quando ho dato le due precedenti versioni ero sotto choc".

La morte del nigeriano a Fermo: la ricostruzione

Bene. Partiamo da qui per ricostruire tutta la vicenda, giudiziaria e mediatica. I due dati certi sono la morte di Emmanuel e l'offesa che Mancini ha rivolto alla moglie del nigeriano: "Scimmia africana". Nella prima versione la vedova sosteneva che a far scattare la rissa fosse stato lo stesso ultra, che dopo averla insultata avrebbe attaccato il marito picchiandolo, afferrando lei per il collo e scagliando un cartello stradale contro il marito. "Emmanuel - ha sempre spiegato Chiniery - si liberava dalla stretta, si allontanava e nel frattempo l'uomo bianco afferrava un segnale stradale...e con tale arnese colpiva mio marito all'altezza della

testa lato posteriore al contempo gli dava calci alle gambe. Quindi Emmanuel è caduto all'indietro".

I sei testimoni contro la vedova

Ma a contraddirla ci sono ben 6 testimoni, che non si conoscono tra loro, che hanno assistito alla scena e che avvalano la versione di Mancini. Il quale ha sempre sostenuto di essere stato aggredito: "Ho visto gli immigrati armeggiare intorno alla macchina - ha detto l'ultrà - e ho usato quell'espressione offensiva". Due testimoni hanno visto la rissa dall'inizio e hanno messo a verbale che, dopo l'insulto, hanno visto "Emmanuel afferrare il cartello stradale con base circolare di ferro e lo scaraventarlo contro Mancini colpendolo e facendolo cadere a terra". Altre due testimoni, due operatrici umanitarie, hanno fatto sapere che mentre Mancini era a terra "l'uomo di colore cercava di colpirlo con i piedi mentre la donna tentava di attingerlo (colpirlo, Ndr) brandendo una scarpa in mano". A quel punto, raccontano i teste, l'amico di Mancini ha cercato di riportare tutto alla calma, ma è stato aggredito dalla moglie di Emmanuel con una scarpa. Una delle testimoni chiama la polizia, mentre altri tre immigrati circondano Mancini. "Ho visto l'uomo di colore che indirizzava all'altro calci e manate in faccia e la donna lo aiutava con la scarpa - dicono i testimoni nelle loro deposizioni incrociate - Poi ho visto l'uomo dalla carnagione bianca colpire con un pugno l'uomo di colore che cadeva a terra". Il nigeriano batte la testa e, come ha attestato l'autopsia, è proprio il colpo sul marciapiede che lo porta alla drammatica morte. All'arrivo dei vigili, però, Emmanuel è ancora in piedi, urla nella sua lingua, mentre Mancini spiega alle forze dell'ordine di essere stato aggredito e Chiniary di essere stata apostrofata come "scimmia".

Gli esami clinici: cartello stradale usato dal nigeriano

Ricapitolando. Sei testimoni più l'amico di Mancini sostengono di aver partecipato alla stessa colluttazione. Chiniary, invece, sostiene una ricostruzione differente. Poi ritratta. Senza contare che l'esame clinico svolto su Mancini in carcere: il medico legale ha evidenziato come sul costato dell'ultrà fosse presente un grave ematoma, probabilmente causato proprio da quel cartello stradale che tutti i presenti confermano essere stato usato da Emmanuel. E che invece la vedova "metteva in mano" a Mancini: ora rischia l'accusa per calunnia.

Fonte della notizia: ilgiornale.it

Ischia, un largo dedicato ai caduti della Polizia Locale

di Francesco Celardo

13.07.2016 - Il sindaco di Ischia Giuseppe Ferrandino, ha approvato con una delibera di giunta comunale, la proposta del consigliere Antonio Piricelli, comandante del corpo della Polizia Locale di Casavatore. Il luogo scelto, è ubicato in via Alfredo De Luca, angolo via Delle Terme, denominandolo "Largo Caduti della Polizia Locale Italiana" in memoria di tutti i caschi bianchi d'Italia che hanno dato la vita per il proprio dovere. Nei prossimi giorni, sarà apposta una lapide con suffissi tutti i nomi e cognomi di coloro i quali non ci sono più nel nome della tutela dei cittadini. Un fatto unico in assoluto, dove in tutta Italia non esisterebbe una intitolazione del genere visto che, quasi sempre le piazze vengono dedicate ai militari. Ma stavolta, ad Ischia si è deciso di fare qualcosa di diverso. Nel mondo dei ricordi, ci sono pure loro, cioè quelle divise bianche, sporche dello smog prodotto dalle auto, è che tutti i giorni regolano la circolazione stradale sanzionando chi non rispetta le regole. Ma anche a tutti quei uomini che, con le loro indagini (soprattutto per la terra dei fuochi) hanno consegnato alla giustizia insospettabili inquinanti abituali. "Sono davvero felice per la decisione di intitolare un largo a quei colleghi che hanno dato a vita per il nostro lavoro" ha affermato il colonnello Antonio Piricelli consigliere comunale ad Ischia, ma comandante della Polizia Locale nel comune di Casavatore. Una cosa mai vista prima, dove l'isola d'Ischia è stata la prima zona d'Italia ad adottare l'istituzione di un monumento nel nome dei caduti della Polizia Locale.

Fonte della notizia: corrierequotidiano.it

Altavilla, dimenticano la bambina al supermercato

Brutta avventura per una bimba di 4 anni, dimenticata dai genitori, una coppia di origini pakistane, all'interno del punto vendita Lidl di Altavilla, a Tavernelle. Il fatto, avvenuto martedì sera, potrebbe avere conseguenze penali per i genitori

13.07.2016 - Potrebbe avere gravi conseguenze penali la "dimenticanza" di una coppia di genitori di origini pakistane che, martedì sera, ha lasciato la propria figlioletta di 4 anni, sola, al supermercato Lidl di via Tavernelle ad Altavilla. Il Giornale di Vicenza riferisce che, al momento della chiusura, dopo aver fatto uscire l'ultimo cliente, circa alle 20.30, il direttore si è accorto della piccola che girava tra gli scaffali. Subito l'uomo ha chiamato i carabinieri ma, anche per i militari, il compito di rintracciare la famiglia della bimba, di appena 4 anni, non sembrava un'impresa facile. Dopo circa mezz'ora, arriva di corsa un terzetto formato dai genitori e da un parente della bambina che, finalmente, riabbraccia mamma e papà. Per i due, però, la vicenda potrebbe non chiudersi qui: rischiano una denuncia per abbandono di minore.

Fonte della notizia: vicenzatoday.it

SCRIVONO DI NOI

26 migranti in furgone, arrestato passeur

A Mentone, dalla polizia italiana e dalla gendarmerie francese

VENTIMIGLIA (IMPERIA), 14 LUG - Un passeur tunisino di 35 anni, sorpreso a trasportare ventisei migranti di origine subsahariana stipati in condizioni disumane all'interno di un furgone, è stato arrestato dalla polizia di frontiera di Ventimiglia nell'ambito di un servizio congiunto con la polizia francese. L'operazione è scattata alla periferia della città di confine, dov'era parcheggiato il mezzo di trasporto. Intorno alle 2, il conducente del furgone ha messo in moto e si è diretto verso l'autostrada. L'uomo è stato seguito e poi accerchiato dalle autorità italiane e francesi all'altezza dello svincolo di Mentone. Si è poi appreso che i migranti avevano pagato 100 euro ciascuno per l'espatrio clandestino.

Fonte della notizia: ansa.it

Patenti facili a Trento: un anno e mezzo di indagini, 61 indagati

Le indagini partite da Trento hanno portato gli uomini della Stradale a smascherare 68 sessioni d'esame da Bolzano a Reggio Calabria: 61 indagati a conclusione delle indagini

13.07.2016 - Bastava un auricolare collegato ad un cellulare per rispondere correttamente ai test per l'esame teorico della patente: l'indagine era partita a fine 2014 in seguito a diversi casi di esame truccato scoperti dalla Polizia Stradale alla Motorizzazione Civile di Trento e la notizia ebbe subito risalto nazionale. Ora le indagini si sono concluse e l'Autorità Giudiziaria sta notificando in queste ore gli avvisi per 61 indagati. In oltre un anno e mezzo di indagini sono state raccolte circa 15.000 conversazioni telefoniche che provano l'esistenza di una vera e propria organizzazione criminale gestita da stranieri, perlopiù cinesi e pakistani. I candidati all'esame, anch'essi stranieri, provenivano da tutto il Nord Italia, forse con l'idea che alla Motorizzazione di Trento fosse più facile eludere i controlli. Nel luglio 2015 furono emesse 11 ordinanze di custodia cautelare per altrettanti soggetti, e le indagini proseguirono in altre città, da Bolzano a Reggio Calabria, smascherando ben 68 sessioni d'esame truccate. Nel gennaio 2016 sono stati definiti i primi patteggiamenti nell'ambito della vasta inchiesta, che oltre alle misure cautelari, hanno permesso di iscrivere sul registro degli indagati altri 38 soggetti, tra cui molti candidati che avevano beneficiato dei suggerimenti truccando di fatto l'esame oltre ai "reclutatori". Questi ultimi hanno ottenuto pene dai tre anni ai 9 mesi; inoltre l'Autorità Giudiziaria ha ottenuto che alcuni, risarcissero il danno versando cifre importanti, circa 15 mila euro, a beneficio dell'Associazione Amici della Polizia Stradale, attiva sul fronte della sicurezza stradale.

Fonte della notizia: trentotoday.it

Sorpresa dalla Polizia con documenti falsi: arrestata

La donna, cittadina ucraina, aveva documenti che risultavano emessi dalle autorità rumene ma era sconosciuta in quello Stato. Il Giudice ha convalidato l'arresto e disposto l'obbligo di firma quotidiano

13.07.2016 - Sono stati i lineamenti ad ingenerare negli operatori della Polizia stradale di Ovada, in servizio sull'A/26 dei trafori, dubbi sul documento che risultava emesso dalle autorità rumene e riportava foto e nome di una donna. Dopo il controllo gli agenti hanno lasciato transitare la giovane ma allo stesso tempo hanno dato inizio ad una serie di verifiche e accertamenti grazie anche alla collaborazione degli uffici di Cooperazione che curano i rapporti con le Forze di Polizia dei paesi dell'Unione Europea. È stato così possibile accertare che P.O., classe 1981, capelli biondi e occhi verdi, con la sua carta d'identità rumena, era sconosciuta in quello Stato. Pertanto si è potuto constatare che il documento mostrato agli agenti era stato falsamente prodotto con le generalità della donna. Sono stati necessari 4 giorni per individuare il luogo in cui P.O. di fatto fosse residente; è stata raggiunta nei giorni scorsi dagli agenti della Polizia Giudiziaria della Stradale di Ovada in un paese della provincia di Milano e, in applicazione delle recenti norme sul terrorismo, P.O., cittadina ucraina, è stata tratta in arresto perché in possesso di documenti d'identificazione validi per l'espatrio falsificati. Il documento era stato ottenuto dalla donna al fine di poter transitare dal proprio paese (l'Ucraina, appunto) all'interno dell'area dei paesi "Schengen" e raggiungere una folta comunità ucraina presente nell'area della provincia meneghina. La donna, sottoposta ai rilievi segnaletici presso la Polizia Scientifica, è risultata identificata con le stesse generalità con cui era stato prodotto il documento falso. Durante le fasi successive il rintraccio la donna ha negato sino all'ultimo l'irregolarità del documento, per poi crollare, innanzi alle manette. La stessa ha confermato di aver acquistato quel documento allo scopo di arrivare in Italia con l'intento di sfuggire ai controlli richiesti alle frontiere per i cittadini appartenenti a Paesi extra Ue. Al termine degli accertamenti, P.O. è stata condotta innanzi al Giudice del Tribunale di Milano che, dopo aver convalidato l'arresto ha disposto la misura cautelare dell'obbligo di firma quotidiano. La Polizia Stradale ha potuto inoltre accertare che P.O. ha goduto di tutta una serie di agevolazioni fiscali presso l'Asl di competenza, (effettuando tutta una serie di visite anche specialistiche) esibendo il documento attestante la sua cittadinanza rumena, grazie alla dichiarata appartenenza a paese dell'Unione Europea. Sono in corso ancora ulteriori indagini.

Fonte della notizia: alessandrianews.it

**Rubano un'auto ma vengono bloccati sulla Palermo-Catania: 3 arresti
Gli agenti della polizia stradale, nei pressi dello svincolo di Buonfornello, hanno bloccato un uomo di 38 anni e due di 36, tutti con precedenti di polizia**

13.07.2016 - Rubano un'auto e vengono arrestati. Gli agenti della polizia stradale di Palermo hanno arrestato per furto Marco Iannello, 38 anni, Giuseppe Giannone, 36 anni e Gaetano Di Giulio, anche lui 36 anni, tutti volti noti alla polizia. I tre sono stati bloccati dopo avere tentato la fuga, nei pressi dello svincolo autostradale di Buonfornello. Viaggiavano a bordo di un'auto risultata rubata a Caltanissetta. Poi sono stati portati in carcere, al "Cavallacci" di Termini Imerese. Gli agenti sono entrati in azione dopo una telefonata che segnalava il furto di un'auto. Il mezzo è stato riconsegnato al legittimo proprietario. "Il conducente dell'auto - dicono dalla questura - è stato segnalato all'autorità amministrativa in quanto privo della patente di guida". L'arresto è stato convalidato.

Fonte della notizia: palermonotoday.it

Sanremo: fugge all'alt della Polizia che invece di inseguirla la 'aspetta sotto casa', denunciata una 20enne

Dopo un primo inseguimento gli agenti hanno aspettato la giovane che è fuggita di nuovo, ma è stata fermata poco dopo.

13.07.2016 - Fugge via al controllo della Polizia Stradale, per il timore (poi confermato) di avere il tasso alcolico superiore al consentito, ma viene 'attesa' dalla pattuglia sotto casa, dopo aver verificato la targa. E' accaduto questa notte a Sanremo, dove gli agenti della Stradale hanno fermato una ragazza a bordo di un'auto. La giovane, vista la paletta ha però tirato

drutto. La pattuglia si è messa all'inseguimento ma, successivamente ha mollato la presa ed è andata direttamente a casa sua, dove la ragazza è arrivata poco dopo. Gli agenti stavano già parlando con i genitori quando la 20enne li ha visti ed è fuggita nuovamente. La sua corsa è terminata a due chilometri di distanza. La giovane ha prima dichiarato di non essersi accorta del posto di blocco ma, messa alle strette ha poi confessato di avere paura del controllo all'etilometro. Un timore poi confermato dal tasso alcolico, risultato pari a 1,32 g/l, ben al di sopra dello 0,5 massimo consentito (0 per i neopatentati). Per la ragazza, che guidava l'auto dei genitori, è scattato il ritiro della patente, 10 punti in meno sulla stessa e la denuncia per guida pericolosa e per non essersi fermata all'alt. Rischia pure una sanzione tra 85 a 338 euro. Un altro giovane, sempre stanotte, è stato fermato per guida in stato di ebbrezza.

Fonte della notizia: sanremonews.it

SALVATAGGI

Poliziotti in ferie soccorrono vittime d'incidente

Uno scontro tra un motorino e una donna in bicicletta è stato provvidenzialmente risolto da due agenti che si trovano sull'isola in ferie

CAMPO NELL'ELBA 14.07.2016 - Una sessione di lavoro straordinario decisamente imprevisto. E' quello che hanno fatto i due turisti che ieri sera si sono trovati ad assistere ad un incidente avvenuto sulla provinciale in entrata a Marina di Campo dove una giovane elbana si era scontrata con un donna che attraversava la strada in bicicletta. Attimi di paura per le due coinvolte dato anche lo spaventoso volo che la ragazza aveva effettuato dopo l'impatto finendo nel fosso dall'altra parte della strada che tuttavia si è risolto senza gravi conseguenze per entrambe. Lo scontro è avvenuto in un tratto privo di illuminazione e questo può essere stata una delle cause dell'incidente, la cui dinamica è al vaglio della Polizia Municipale intervenuta sul posto. Fino all'arrivo delle forze dell'ordine la situazione è stata tuttavia gestita in maniera professionale da due agenti di polizia trentini che, indossati i giubbotti catarifrangenti, si sono posizionati ai due estremi della strada e hanno diretto il traffico per permettere l'arrivo delle due ambulanze della Croce Rossa intervenute per curare le due elbane. I due, che hanno preferito restare anonimi, si sono fatti valere aiutando la donna a raggiungere il bordo della strada e poi assistendo nelle operazioni di recupero della giovane finita nel fosso. Mentre i volontari prestavano le cure necessarie prima del trasferimento al pronto soccorso di Portoferraio, i due turisti molto qualificati hanno regolato lo scorrimento delle auto impedendo che si creasse una coda che avrebbe impedito ai mezzi di soccorso di ripartire in fretta.

Fonte della notizia: quinewselba.it

NO COMMENT...

Carcere, traffico illecito di droga e alcolici: 2 poliziotti nei guai

GORIZIA 13.07.2016 - Si è conclusa questa mattina l'indagine denominata "Cella 27" coordinata e diretta dai Pubblici Ministeri della Procura della Repubblica di Gorizia e sviluppata dai Carabinieri del Nucleo Investigativo di Udine in collaborazione con i colleghi del Comando Provinciale isontino. L'indagine, iniziata la scorsa estate, ha consentito di individuare e neutralizzare l'attività illecita posta in essere da due agenti del corpo della Polizia Penitenziaria che, in cambio di tornaconto economico, si erano accordati con i familiari di alcuni detenuti al fine di introdurre nel carcere alcolici, schede telefoniche e sostanze stupefacenti che ricevevano dai parenti medesimi e trasportavano all'interno del penitenziario tra i propri effetti personali, consegnando poi il materiale ai detenuti interessati. Nel corso dell'attività investigativa sono stati effettuati alcuni sequestri: si tratta di materiali la cui detenzione è assolutamente vietata a soggetti detenuti, acquisendo circostanziati elementi di prova che hanno consentito di ottenere dal Gip del Tribunale di Gorizia la misura della custodia cautelare in carcere per il fornitore degli stupefacenti, soggetto residente a Monfalcone gravato da plurimi pregiudizi penali, nonché la misura dell'obbligo di presentazione per i due agenti e per due donne, compartecipi al traffico illecito. E' stata riconosciuta la completa fondatezza dell'impianto accusatorio nonché la sussistenza dei gravi indizi di reato per tutte le condotte contestate. Il monfalconese è ora in carcere.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

PIRATERIA STRADALE

Scoperto un "pirata della strada". Dieci giorni fa travolse una ragazza L'incidente è avvenuto a Vittoria Apuana, l'investitore risiede a Turano

Massa, 14 luglio 2016 - Un "pirata" della strada è stato scoperto a dieci giorni di distanza dall'incidente grazie a un po' di... fortuna e a una brillante operazione congiunta tra carabinieri del Norm di Massa e polizia municipale di Forte dei Marmi. Ma andiamo con ordine. Il 2 luglio, a Vittoria Apuana, intorno alle 23.30, una ragazza di 14 anni in bicicletta, turista, è stata tamponata violentemente da un Maggiolino Volkswagen di colore nero. La 14enne è caduta a terra rovinosamente, rimanendo ferita. Il conducente del Maggiolino, che nell'occasione perdeva il faro anteriore destro dell'auto, incurante delle lesioni riportate dalla ragazza, si dava alla fuga facendo perdere le sue tracce. La giovane turista veniva soccorsa e trasportata all'ospedale Versilia, dove è stata ricoverata e giudicata guaribile in trenta giorni. Intanto, sul posto, è accorsa anche una pattuglia della polizia municipale di Forte dei Marmi per effettuare i rilievi del caso. I vigili hanno raccolto alcune testimonianze ed è partita così la caccia al «pirata» della strada. Le testimonianze sono risultate utili per identificare l'auto, un Maggiolino nero privo del faro anteriore destro. Le ricerche, che hanno coinvolto tutti gli organi di polizia, sono scattate nelle province di Lucca, Massa Carrara e Pisa. Qualche giorno dopo una pattuglia del Norm (Nucleo radiomobile) di Massa è intervenuta a Turano per dirimere una lite fra cittadini e qui ha notato l'auto ricercata. La storia del pirata a bordo di un Maggiolino nero era rimasta impressa nella mente degli operatori di polizia. L'auto era parcheggiata in un luogo un po' nascosto alla vista dei condomini e delle persone che transitavano nella zona. Dal momento dell'individuazione del Maggiolino investitore, nasceva una stretta collaborazione tra carabinieri di Massa e vigili urbani di Forte che portava al sequestro del mezzo, che non era coperto da assicurazione da svariati mesi, e alla denuncia del proprietario e conducente: si tratta di un giovane, già noto alla giustizia, a cui era stata revocata la patente di guida per ripetute violazioni alle norme di comportamento stradale. Ora spetterà alle procure di Massa e Lucca valutare i fatti e proseguire nell'ulteriore iter processuale nei confronti del giovane investitore, anche in considerazione dell'inasprimento delle sanzioni in caso di investimento e fuga a seguito di un incidente stradale.

Fonte della notizia: lanazione.it

Corso Giulio Cesare: donna pirata della strada investe ragazza sulle strisce E' fuggita con la sua auto, ma è stata rintracciata poco dopo dalla polizia municipale. Grave la vittima

14.07.2016 - Pirata della strada ieri pomeriggio in corso Giulio Cesare. Alle 16,50, all'incrocio con corso Novara, una Fiat Fiorino che viaggiava verso il centro città ha travolto una donna albanese di 23 anni che stava attraversando la strada sulle strisce pedonali e poi è fuggita. L'investita è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale Giovanni Bosco, dove i medici si sono riservati la prognosi a causa di un grave trauma cranico commotivo. L'auto investitrice è stata invece rintracciata alle 17.20 in corso Emilia, poco distante dall'incrocio dell'incidente. Mentre gli agenti la ispezionavano, è arrivata la conducente, un'italiana di 53 anni, che ha sostenuto di essersi allontanata per paura. La sua versione, però, non convince gli investigatori. La squadra Infortunistica della polizia municipale, che ha rilevato l'incidente, cerca testimoni. Si può telefonare allo 011-0116509/10.

Fonte della notizia: torinotoday.it

Investe il motociclista, scende dall'auto e poi scappa: pirata finisce nei guai a Mestre L'incidente nel primo pomeriggio di mercoledì in via Circonvallazione. Il conducente di una Fiesta si è allontanato senza prestare soccorso. Presunta frattura a una gamba per il ferito

13.07.2016 - Scende dall'auto, controlla la situazione e se ne va. Lasciando il motociclista che aveva appena investito a terra, alle prese con una sospetta frattura a una gamba. E' accaduto nel primo pomeriggio di mercoledì in via Circonvallazione a Mestre, dove un presunto pirata della strada ha pensato bene di non fermarsi per prestare soccorso. Anzi, di allontanarsi il più in fretta possibile. Non è stato abbastanza celere, però. Un passante, infatti, ha capito cosa stava accadendo ed è riuscito a raccogliere il numero di targa del fuggitivo. Dopodiché ha allertato le forze dell'ordine, spiegando che il conducente era scappato a bordo di una Ford Fiesta che recava sulla propria carrozzeria gli inequivocabili segni di ciò che era appena accaduto. Il motociclo nel frattempo è rimasto per lunghi minuti sulla sede stradale, causando non pochi disagi alla viabilità. Mentre a pochi metri di distanza il ferito veniva soccorso dai sanitari del 118 per poi essere trasportato in ambulanza all'Angelo di Mestre. Per lui, come detto, un pesante trauma alla gamba. Forse una frattura. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, che attraverso la targa con ogni probabilità sono potuti risalire al proprietario del veicolo. Si tratterebbe di un uomo residente nel territorio mestrino. Alle 19 la vicenda era ancora in corso di chiarimento: il conducente dell'auto è stato convocato in caserma per spiegare i motivi che l'hanno indotto ad allontanarsi dal luogo dell'incidente. Secondo la testimonianza a caldo del ferito, l'automobilista sarebbe sceso dalla Fiesta, poi, capendo che il centauro non era in pericolo di vita, se ne sarebbe andato.

Fonte della notizia: veneziatoday.it

INCIDENTI STRADALI

Cumiana: auto contro albero, morto un 20enne e tre feriti

L'incidente forse causato da un sorpasso azzardato di un amico della vittima

14.07.2016 - Un morto e tre feriti in un incidente stradale avvenuto nella notte a Cumiana sulla provinciale 225. A perdere la vita è stato Alessandro Griotti, 20 anni, falegname nell'azienda di famiglia nella stessa cittadina del Pinerolese. La sua Fiat Punto è uscita di strada e si è schiantata contro un albero. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, che indagano sulla dinamica, l'incidente potrebbe essere stato provocato dal sorpasso azzardato di un'auto a bordo di cui viaggiavano gli amici della vittima rimasti feriti e ricoverati all'ospedale Cto di Torino. Una ragazza è in condizioni molto gravi. Coinvolta nell'incidente anche una terza vettura che arrivava in senso opposto, una Toyota Aygo guidata da una giovane.

Fonte della notizia: torinotoday.it

Terribile schianto in moto, addio ad Arnaldo Delfino

Era molto conosciuto a Montesilvano per aver svolto l'attività di panettiere e pasticciere. L'incidente è avvenuto in una frazione di Maratea, sulla strada del ritorno a casa da un motoraduno

MONTESILVANO (PESCARA) 14.07.2016 - Arnaldo Delfino, 65 anni, era molto conosciuto a Montesilvano per aver svolto l'attività di panettiere e pasticciere. È stato tradito dalla sua grande passione per il motociclismo. Reduce da un raduno Guzzi in Calabria ha perso il controllo della sua Nevada 750 invadendo la corsia opposta e scontrandosi violentemente con una Volkswagen Polo. L'incidente è avvenuto in una frazione di Maratea, sulla strada del ritorno a casa. Il decesso è avvenuto poche ore dopo nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Carlo di Potenza. Il centauro, spesso presente anche in importanti motoraduni all'estero, lascia tre figli e tanti amici con i quali condivideva anche l'hobby del ballo. Un omaggio particolare e commosso giunge anche dai soci di Abruzzo on the Road che scorteranno il carro funebre proveniente dalla Basilicata. Un lungo corteo di moto seguirà il feretro dal casello di Pescara Nord sino alla chiesa di Sant'Antonio dove giovedì pomeriggio si svolgeranno i funerali del povero "Aldo".

Fonte della notizia: today.it

Tenta di schivare un animale e cade dallo scooter, grave centauro

E' successo in via Limitese a Spicchio nel comune di Vinci

Empoli, 14 luglio 2016 - Grave incidente stradale, questa mattina, in via Limitese in località Spicchio nel comune di Vinci. Coinvolta uno scooter che, secondo una prima ricostruzione, avrebbe fatto tutto da solo. Il centauro, probabilmente per schivare un animale che era entrato in strada, ha perso il controllo del mezzo ed è sbandato cadendo a terra. L'uomo ha sbattuto violentemente la testa. Sul posto sono intervenuti subito un'automedica e un'ambulanza, entrambe di Empoli, ma per il ferito è stato necessario il trasferimento all'ospedale di Careggio con l'elisoccorso Pegaso. Sul luogo dell'incidente la municipale.

Fonte della notizia: lanazione.it

Dramma della strada a Villagrande: muore un centauro, grave la ragazza Si tratta di Andrea Nieddu, giovane di Villagrande. In sella alla sua moto viaggiava Fabiana Barrui, la sua ragazza, rimasta gravemente ferita.

13.07.2016 - Un'altra croce sulle strade sarde. E' notizia di pochi minuti fa la morte di un giovane motociclista di Villagrande. L'incidente fatale è accaduto attorno alle 13 sulla strada provinciale 27, all'entrata del paese, il ragazzo coinvolto si chiama Andrea Nieddu, 30 anni. In sella alla sua potente Yamaha viaggiava la sua ragazza, Fabiana Barrui, 24 anni, di Tortoli, rimasta gravemente ferita, è stata trasportata con l'elisoccorso all'ospedale San Francesco di Nuoro. Non c'è stato nulla da fare per il giovane, inutili i soccorsi del 118: era già spirato. Non è ancora chiaro il motivo per il quale il ragazzo abbia perso il controllo del mezzo. Sul posto i carabinieri della stazione locale per i rilievi e fare chiarezza sulla dinamica dell'incidente.

Fonte della notizia: castedduonline.it

Cappelle, malore alla guida dell'auto che si ribalta: muore anziano, ferita la moglie

Cappelle sul Tavo 13.07.2016 . Perde il controllo dell'automobile, forse a causa di un malore, e il mezzo si ribalta, finendo fuori strada: un 85enne residente a Chieti, Francesco Pace, è morto nel pomeriggio, nell'incidente che è avvenuto a Cappelle sul Tavo, sulla strada statale 16 bis, al confine con Spoltore. L'anziano, secondo le prime informazioni, è stato colto da malore, forse un infarto, mentre era alla guida di una Ford Fiesta, che si è ribaltata ed è finita fuori strada. In macchina con lui c'era la moglie di 76 anni, che non ha riportato gravi lesioni. Sul posto il personale del 118, che ha prestato le prime cure alla donna, mentre per l'85enne non c'è stato nulla da fare. Dei rilievi si è occupata la Polizia stradale del Distaccamento di Penne (Pescara), supportata dalla Polizia locale di Spoltore.

Fonte della notizia: cityrumors.it

Trapani, incidente mortale nel pomeriggio Scontro tra auto e moto: muore centauro All'origine dell'impatto potrebbe esserci il tentativo di fare inversione di marcia da parte del guidatore di un'Opel Corsa. La vittima aveva 61 anni ed era un'imprenditore, titolare di una ditta attiva nel settore degli infissi in alluminio. L'uomo è morto poco dopo essere arrivato in ospedale a bordo di un'ambulanza

13.07.2016 - Tragedia stradale questo pomeriggio all'ingresso di Trapani. A perdere la vita è stato Andrea Ficara, imprenditore di 61 anni attivo nel settore degli infissi in alluminio. L'uomo si trovava alla guida di una moto Yamaha 850, quando per causa ancora da accertare si è scontrato contro una Opel Corsa, guidata da un 79enne. La vittima proveniva da Paceco e andava in direzione del capoluogo. Trasportato in gravi in ospedale con l'ambulanza, l'uomo è morto poco dopo il ricovero. Sul posto, poco dopo l'accaduto, sono arrivate le pattuglie della polizia municipale, a cui spetta il compito di ricostruire la dinamica dell'incidente. A quanto pare, l'automobile potrebbe aver tentato di fare inversione di marcia, tagliando improvvisamente la strada al 61enne.

Fonte della notizia: meridionews.it

MORTI VERDI

Teglio, schiacciato dal suo trattore: è morto Roberto Moraschinelli L'uomo, 53 anni, di Aprica, era molto conosciuto anche per aver gestito il ristorante «La scala» a Sondrio

di SUSANNA ZAMBON

Teglio (Sondrio), 14 luglio 2016 - Un incidente terribile, che lo ha ucciso mentre faceva quello che più amava: occuparsi della terra e delle sue vigne. Roberto Moraschinelli, 53enne di Aprica, in passato ristoratore (aveva gestito il ristorante «La scala» in Garberia a Sondrio, ndr.), recentemente felice «vigneron», è morto mercoledì mattina in un tragico incidente avvenuto pochi minuti prima delle 11.30 a Teglio. L'uomo stava guidando il suo trattore lungo via San Gervasio. All'improvviso, per cause ancora in corso di accertamento, ha perso il controllo del mezzo agricolo, che è finito fuori strada, precipitando nei vigneti che erano diventati la sua grande passione. Un volo terribile: il trattore si è più volte ribaltato su se stesso e ha concluso la sua corsa decine di metri più in basso rispetto alla sede stradale, schiacciando il valtellinese sotto il suo peso. Sul posto sono subito accorsi i vigili del fuoco di Sondrio e Tirano, che hanno estratto l'uomo da sotto il mezzo agricolo e lo hanno affidato alle cure dei sanitari del 118 che, però, non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso, avvenuto sul colpo a causa delle gravissime ferite riportate. Sul luogo dell'incidente anche i carabinieri, che hanno effettuato i rilievi necessari a ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto, mentre i pompieri hanno recuperato il trattore con l'impiego della gru. La notizia della morte di Moraschinelli è presto arrivata anche nella sua Aprica, dove era molto conosciuto. In passato, come detto, aveva gestito un ristorante nel capoluogo, così come i fratelli, anche loro noti ristoratori. Di recente, però, aveva scoperto la passione per la vigna e la vendemmia. Solo pochi giorni fa il suo ultimo post sulla pagina di Facebook dedicata alla sua azienda. Accanto a una foto, il messaggio: «Ecco la sede della mia nuova cantina, via Stelvio Aprica. Apertura prevista per il mese di agosto. Per l'occasione, ai visitatori sarà praticato lo sconto del 30%». Ma purtroppo non vedrà mai realizzarsi il suo sogno.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Incidente sul lavoro: trattore si ribalta, grave agricoltore rimasto schiacciato dal mezzo

ELICE (PE) 14.07.2016 - Un agricoltore di 71 anni, S.V., è rimasto ferito nel primo pomeriggio di oggi in un incidente agricolo accaduto nelle campagne di Elice (Pescara); è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Chieti. Secondo le informazioni raccolte, l'uomo stava svolgendo lavori sul suo trattore che per cause in corso di accertamento si è improvvisamente ribaltato. L'agricoltore rimasto sotto il mezzo, una volta scattato l'allarme e poi arrivati i soccorsi, è stato liberato dai vigili del fuoco giunti sul posto con un elicottero e che si sono calati sul terreno agricolo con un verricello. Poi sono stati i sanitari del 118 a prestare le prime cure all'uomo che era cosciente e che è stato trasferito all'ospedale Clinicizzato Ss Annunziata di Chieti. Sull'accaduto indagano i carabinieri.

Fonte della notizia: abruzzolive.it

Arzignano, resta schiacciato dal trattore: gravissimo Ennesimo incidente nei campi. Un 54 enne arzignanese, mentre stava effettuando dei lavori in una zona collinare, si è ribaltato con il trattore rimanendo sotto il mezzo. Sul posto Suem 118 con un elicottero, vigili del fuoco, Spisal e carabinieri

ARZIGNANO 12.07.2016 - Alle ore 12, i vigili del fuoco sono intervenuti in località Calvarina ad Arzignano per il rovesciamento di un mezzo agricolo. Un 54 enne arzignanese mentre stava effettuando dei lavori in una zona collinare, si è ribaltato con il trattore rimanendo sotto il mezzo. I pompieri di Arzignano hanno sollevato il trattore utilizzando cuscini pneumatici, fino a riuscire a sfilare l'agricoltore. Il ferito è stato stabilizzato dal personale sanitario del suem 118 ed elitrasmportato all'ospedale San Bortolo di Vicenza. Sul posto i carabinieri e il personale dello

spisal per ricostruire la dinamica dell'incidente. Le operazioni di messa in sicurezza del mezzo e del luogo sono terminate dopo le ore 14.

Fonte della notizia: vicenzatoday.it

Ubriaco finì nel fosso con il trattore, tasso di 2.37: 56enne denunciato

Nel 2007 gli avevano ritirato la patente della macchina e così usava il trattore come mezzo di locomozione: dopo l'incidente del 24 giugno ora arrivano anche i guai giudiziari

11.07.2016 - Il 24 giugno 2016, a Monchio delle Corti un 56enne, residente nel Comune, aveva effettuato una manovra strana con il trattore ed era finito in un fossato. In conseguenza dell'incidente aveva riportato traumi al volto e lesioni all'orecchio. Dopo l'esito delle analisi si è scoperto che era ubriaco con 2,37 di tasso alcolemico. L'uomo utilizzava il trattore come mezzo di locomozione poichè nel 2007 gli avevano ritirato la patente della macchina. Il conducente è stato segnalato per guida con patente revocata e denunciato per guida in stato di ebrezza.

Fonte della notizia: parmatoday.it

Arcinazzo, gambe straziate dalla motozappa: giovane agricoltore salvato dal 118 e dai vigili del fuoco

10.07.2016 - Ha rischiato di morire dissanguato dopo aver perso il controllo della motozappa che gli aveva straziato le gambe. Per fortuna di quel giovane i vigili del fuoco e un equipaggio del 118 sono arrivati in tempo per liberarlo e trasportarlo in eliambulanza in ospedale. Ora è fuori pericolo. I pompieri sono arrivati alle 9.35 in via Sublacense nei pressi di Arcinazzo Romano per soccorrere in un appezzamento un ragazzo rimasto incastrato con le gambe tra le lame di una motozappa. Il ferito è stato poi consegnato alle cure mediche del personale del 118.

Fonte della notizia: ilmessengero.it

NON CI POSSO CREDERE!!!

Bambino alla guida di una pala meccanica: panico in spiaggia tra i bagnanti

I vigili sono accorsi in spiaggia, a Portici, dopo le segnalazioni di alcuni bagnanti che hanno notato un bambino alla guida di una enorme pala meccanica

PORTICI (NAPOLI) 14.07.2016 - I vigili sono accorsi in spiaggia, a Portici, dopo le segnalazioni di alcuni bagnanti che hanno notato un bambino alla guida di una enorme pala meccanica. Giocava, forse senza rendersi conto di quanto possa essere pericoloso un mezzo del genere. Sul litorale sono in corso lavori. La polizia locale sta compiendo accertamenti. Il bimbo è salito sulla pala meccanica, a quanto pare lasciata ancora in moto da qualche operaio e ha iniziato a manovrarla. *Il Mattino* pubblica le foto. Panico tra i bagnanti, i vigili hanno interrotto il "gioco pericoloso" del piccolo.

Fonte della notizia: today.it